

Agire per il futuro

Handeln für die Zukunft

Agir pour l'avenir

Dossier trilingue per l'educazione allo sviluppo sostenibile nelle scuole svizzere, edito da:



EDUCAZIUN E SVILUP
EDUCAZIONE E SVILUPPO
ÉDUCATION ET DÉVELOPPEMENT
BILDUNG UND ENTWICKLUNG

Stiftung
Umweltbildung
Schweiz



Il dossier è pubblicato quale inserto nelle riviste pedagogiche:

Scuola ticinese

BILDUNG SCHWEIZ



EDITORIALE

L'educazione allo sviluppo sostenibile è una missione della scuola pubblica

Lo sviluppo sostenibile è senza dubbio una delle maggiori sfide dei nostri tempi. Attenti a questa problematica, le direttrici e i direttori della pubblica educazione accordano una particolare attenzione all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). Essa è infatti parte integrante della missione della scuola pubblica e figura tra i dieci assi di sviluppo del programma di lavoro della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). L'importanza che le viene data riflette la volontà politica dei 26 consiglieri di Stato responsabili della pubblica educazione di coordinare a livello svizzero le attività che riguardano l'educazione allo sviluppo sostenibile nel suo complesso.

Al fine di impiegare nel modo migliore i mezzi disponibili a livello nazionale e di sostenere dei progetti concreti, la CDPE ha elaborato un piano di misure 2007-2014 per l'educazione allo sviluppo sostenibile (cfr. pag. 6) unitamente ai sette uffici federali membri della Conferenza di coordinamento ESS [l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER) e il Servizio per la lotta al razzismo del Dipartimento federale dell'interno (SLR)]. Inoltre, parallelamente alle attività inserite nel piano di misure, è in fase di pianificazione la creazione di un'agenzia specializzata in educazione allo sviluppo sostenibile. Questa agenzia aiuterà ad integrare nelle scuole dell'obbligo (elementari e medie) e nelle medie superiori tematiche e metodologie proprie dello sviluppo sostenibile.

A nome delle direttrici e dei direttori della pubblica educazione, vi auguro un'appassionante lettura delle diverse tematiche riguardanti l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Isabelle Chassot, presidente della CDPE

INDICE

- 2 Editoriale**, Isabelle Chassot, presidente della CDPE
- 3 Imparare a costruire il futuro**
Fondazione Educazione e Sviluppo (FES) e Fondazione svizzera per l'Educazione Ambientale (FEA)
- 5 «L'educazione allo sviluppo sostenibile sarà un fatto naturale per i docenti»**
Intervista a Hans Ambühl, segretario generale della CDPE
- 7 Formare dei cittadini responsabili**
Pierre Varcher, vice presidente della Commissione svizzera per l'UNESCO

Progetti scolastici

- 8 Il cioccolato rende (in)felici?**
Scuole elementari di Flumenthal, Brühl-Solothurn e Freie Volksschule Solothurn
- 10 Catastrofi e cambiamenti climatici: che fare?**
Tre scuole elementari nei cantoni di Vaud e Ginevra
- 12 Benessere, convivenza, alimentazione**
Kunst- und Sportschule Zürich (scuola media)
- 14 Mobilità sostenibile: una scelta possibile?**
Scuola media di Morbio Inferiore
- 16 Docenti formati per l'educazione allo sviluppo sostenibile**
FES-FEA

Risorse

- 9** Dossier e documentazione pedagogica
- 11** Siti internet
- 13** Attori
- 15** Manifestazioni, programmi di ricerca, finanziamento di progetti scolastici

Impressum

Dossier nazionale trilingue realizzato da:

Fondazione Educazione e Sviluppo (FES)
Via Breganzona 16, 6900 Lugano
www.globaleducation.ch

Fondazione svizzera d'Educazione per l'Ambiente (FEA)
Monbijoustrasse 31, 3001 Berna
www.educ-envir.ch

In collaborazione con la Commissione svizzera per l'UNESCO



Unesco Svizzera

Questo dossier è pubblicato sia come inserto nelle tre riviste pedagogiche regionali (SCUOLA TICINESE, L'EDUCATEUR e BILDUNG SCHWEIZ) sia come opuscolo a sé stante.

Disponibile in forma cartacea presso la FES e scaricabile in forma elettronica dal sito www.globaleducation.ch > Educazione allo sviluppo sostenibile

Berna, Losanna e Lugano, maggio 2009

Questo dossier è stato realizzato grazie al sostegno finanziario dei seguenti uffici federali:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Imparare a costruire il futuro

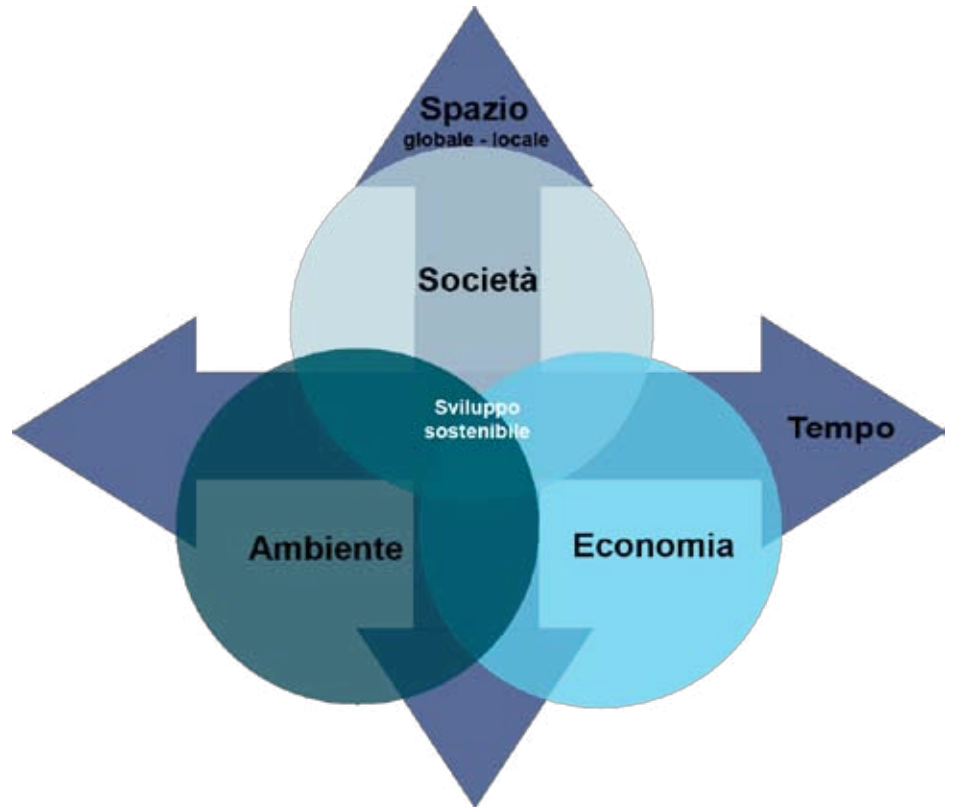
L'integrazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) nel sistema scolastico svizzero apre la scuola al mondo e alle sue sfide. Che tipo di contributo può apportare la scuola allo sviluppo sostenibile? Con quali modalità? E cosa si intende per ESS?

Cambiamenti climatici, migrazioni, HIV/AIDS, disuguaglianze economiche: oggi siamo più che mai confrontati a queste sfide mondiali caratterizzate dall'interconnessione di processi economici, sociali ed ambientali le cui conseguenze si manifestano a livello locale, nazionale e mondiale. Affrontare queste sfide vuol dire perseguire la realizzazione di uno sviluppo sostenibile in cui si tenga conto delle diverse complessità ed interdipendenze.

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile a scuola

Lo sviluppo sostenibile, in quanto modello ispiratore dell'intera società, ha come obiettivo l'integrazione di tutti i suoi attori e quindi anche della scuola. Quest'ultima può contribuire a sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie ad uno sviluppo sostenibile, nonché creare quelle condizioni che consentono agli allievi di comprendere l'importanza e il significato dello sviluppo sostenibile. Gli allievi imparano sia ad individuare la loro corresponsabilità sia ad elaborare quegli strumenti che permettono la loro partecipazione attiva e costruttiva nei processi di negoziazione e di organizzazione di una società orientata verso un tale modello di sviluppo.

Un'educazione che fa sue le interdipendenze e le interazioni tra le diverse prospettive sociali, economiche e ambientali non può che essere interdisciplinare. I lavori scientifici riguardanti l'ESS, l'orientamento fornito dal piano di misure¹ della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e i concetti sviluppati per i nuovi piani di studio regionali lo confermano: l'educazione allo sviluppo sostenibile non deve essere una nuova disciplina, quanto piuttosto un orientamento tematico e didattico per tutte le materie di studio. Questo orientamento influenza sia la scuola, sia il sistema scolastico nella sua globalità. L'ESS ingloba i conte-



Questa rappresentazione dello sviluppo sostenibile mostra chiaramente che i processi economici, sociali e ambientali sono interdipendenti e hanno delle conseguenze sul presente e sul futuro nelle diverse dimensioni spaziali (locale-mondiale).

nuti e le competenze disciplinari e si concretizza tramite la loro interconnessione e l'individuazione delle interdipendenze, ad esempio all'interno di progetti interdisciplinari. Nell'affrontare una determinata tematica in modo interdisciplinare l'ESS si basa sull'apporto specifico delle singole discipline, una realtà che è in parte già messa in atto nelle attuali strutture scolastiche.

Competenze per il futuro

Oggi, l'acquisizione delle competenze è un elemento fondamentale dei piani di studio e questo porterà ad elaborare dei modelli di competenze specifici per l'educazione allo sviluppo sostenibile. Si tratta di modelli che ricalcano in generale le competenze chiave individuali e collettive sviluppate dall'OCSE² – essenziali nelle società moderne e complesse dei nostri giorni – e che si fondano sui valori dei diritti umani e dello sviluppo sosteni-

«Affrontare le sfide mondiali vuol dire perseguire la realizzazione di uno sviluppo sostenibile in cui si tenga conto delle diverse complessità ed interdipendenze.»

bile.

Nella maggior parte dei modelli elaborati per l'ESS, gli studenti acquisiscono le seguenti competenze:

- Il pensiero sistemico: essi sono in grado di affrontare una problematica partendo da differenti punti di vista e tenendo conto delle dimensioni dello sviluppo sostenibile.
- La riflessione critica (analisi e valori): gli studenti sono in grado di collegare sia valori differenti sia i diversi interessi degli attori sociali. Essi imparano a riconoscere le contraddizioni e a prendere posizione.
- Il pensiero prospettico (innovazione e creatività): gli studenti sono in grado di immaginare il futuro cercando soluzioni innovative a partire da una determinata situazione.
- La comunicazione e il lavoro in gruppo (partecipazione): essi imparano a considerare il punto di vista degli altri e ad affrontare i conflitti d'interesse in modo costruttivo. Gli studenti apprendono a mettere in pratica decisioni negoziate e condivise.
- L'azione e il margine di manovra: gli studenti identificano i margini di manovra, individuali e collettivi, definendo delle azioni concrete volte a favorire uno sviluppo sostenibile. Sono inoltre in grado di collegare un'azione alle sue dirette conseguenze.

Le sfide sociali

I campi didattici dell'educazione allo sviluppo sostenibile si inseriscono nelle questioni fondamentali della società moderna, quali giustizia sociale, eco-compatibilità, suddivisione delle risorse, salute e disparità economiche. Esse vengono affrontate concretamente per esempio studiando l'origine dei beni di consumo, i cambiamenti climatici, le abitudini alimentari, la biodiversità o la mobilità. Vengono quindi evidenziate le diverse interazioni sociali, le interdipendenze nonché le opportunità di cambiamento.

Un valore aggiunto per la scuola

Affrontare una tematica sociale in modo interdisciplinare è piuttosto complesso e richiede un lavoro supplementare da parte dell'insegnante. Ciononostante, i progetti realizzati nelle singole classi e negli istituti³ dimostrano a più livelli che l'ESS contribuisce positivamente all'insegnamento:

- gli allievi mostrano un particolare interesse alle sfide del giorno d'oggi che li riguardano in modo diretto;
- l'ESS consente di mettere in relazione le varie conoscenze acquisite con le situazioni vissute quotidianamente;
- l'ESS offre agli studenti un margine di manovra stimolante che permette loro di sviluppare delle iniziative in modo autonomo e di impegnarsi in modo creativo.
- l'ESS consente di sviluppare un'attitudine fondamentale positiva verso il futuro, ponendo in primo piano le diverse prospettive ed opportunità senza tuttavia nascondere i problemi esistenti.

«Un'educazione che fa sue le interdipendenze e le interazioni tra le diverse prospettive sociali, economiche e ambientali non può che essere interdisciplinare.»

¹ Si veda riquadro a pag. 6

² Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che si occupa, fra l'altro, di formazione e sviluppo ed è mandataria dello studio PISA. Si vedano la definizione e la selezione delle competenze chiave in: www.oecd.org/dataoecd/36/55/35693273.pdf (in francese)

³ Si vedano gli esempi di progetti scolastici riportati dalla pag. 8 alla pag. 15

Dalla scena internazionale alle scuole svizzere

Il Rapporto Brundtland, pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo, ha definito un concetto di sviluppo sostenibile. In sostanza, «lo sviluppo sostenibile soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i loro bisogni».

Il vertice mondiale dell'ONU tenutosi a Rio nel 1992 ha successivamente creato le basi politiche per concretizzare questa visione. Con l'istituzione dell'Agenda 21, i 182 Stati firmatari si sono impegnati nell'attuazione pratica dello sviluppo sostenibile. Dal 1997 lo sviluppo sostenibile è divenuto un obiettivo strategico del Consiglio federale ed è inserito nella Costituzione federale dal 1999.

Proclamando gli anni 2005-2014 come «Decennio mondiale dell'educazione allo sviluppo sostenibile», l'Assemblea generale dell'ONU ha riaffermato che l'educazione è una condizione essenziale per la promozione della sostenibilità. In Svizzera, l'educazione è parte integrante della strategia per lo sviluppo sostenibile del Consiglio federale, mentre la Conferenza dei direttori della pubblica educazione (CDPE) ha inserito l'educazione allo sviluppo sostenibile nel suo programma d'attività.

«L'educazione allo sviluppo sostenibile sarà un fatto naturale per i docenti»

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ha integrato l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) nel suo programma di lavoro 2008-2014 prefiggendosi di favorire la sua integrazione nel sistema educativo attualmente in vigore. Il suo segretario generale, Hans Ambühl, ne spiega l'importanza e descrive quanto sta succedendo.

Perché l'ESS le sembra importante?

L'ESS mi sta particolarmente a cuore. Ai miei occhi sono importanti sia i differenti campi tematici che essa affronta sia gli obiettivi di sostenibilità. Considero lo sviluppo sostenibile, con le riflessioni, le minacce, ma anche le opportunità che gli sono associate, come un punto fondamentale della nostra epoca.

Qual è l'importanza dell'ESS per la CDPE, considerati anche gli altri suoi numerosi progetti e attività?

Per la CDPE le tematiche dell'ESS, così importanti per lo sviluppo dell'umanità, fanno incontestabilmente parte del suo mandato pubblico di formazione. In quanto istanza di coordinamento, affrontiamo questa importante sfida in modo esaustivo: a livello di orientamento del sistema educativo tentiamo di collegare i ruoli degli attori come pure le tematiche e gli approcci riguardanti l'educazione allo sviluppo sostenibile.

La CDPE deve vegliare affinché queste tematiche siano strutturate in modo da renderle compatibili con il curriculum formativo, affinché abbiano la possibilità di venire integrate nell'insegnamento.

Nel frattempo, il concetto di ESS è ancora astratto e solo poche persone possiedono alcune nozioni su cosa questo sia veramente. Secondo lei, quali sono gli aspetti essenziali che permettono di renderlo facilmente comprensibile?

A mio avviso l'accento principale non deve essere messo sulla teoria. Mi sembra più importante affrontare l'ESS attraverso le sue tematiche, quali per esempio l'ambiente, la salute, le interdipendenze mondiali, come pure la partecipazione, la democrazia e i diritti umani. Sono temi che permettono l'insegnamento del principio di sostenibilità a tutti i livelli scolastici e questo necessita naturalmente di un lavoro di preparazione. Da un punto di vista metodologico, è necessario che questa dimensione educativa, attualmente ancora astratta, faccia parte della quotidianità scolastica



Hans Ambühl è segretario generale della Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE) e dirige il Segretariato generale, situato a Berna.

Prepara i dossier trattati dagli organi politici, dirige le attività previste nel programma di lavoro e gestisce le commissioni specialistiche e i gruppi di coordinamento.

e che i suoi contenuti siano integrati nel curriculum formativo. È una condizione per incoraggiare l'apprendimento, l'acquisizione di competenze nonché la comprensione. Ma gli istituti scolastici devono anche integrare e mettere concretamente in atto il principio di sostenibilità al loro stesso interno.

Per quanto riguarda la teoria, le basi concettuali dell'ESS devono essere evidentemente elaborate su fondamenta solide.

Conformemente al piano di misure ESS 2007-2014, verranno messe in atto delle misure per i piani di studio, la formazione dei docenti e lo sviluppo della qualità delle scuole. Come sono coordinati questi tre livelli? In che modo i cantoni sono integrati in questo processo? Potete contare sul loro sostegno per ciò che concerne l'attuazione dell'ESS o vi sono piuttosto pareri diversi o addirittura delle resistenze?

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione fissa un programma di lavoro e l'aggiorna annualmente. L'anno scorso, è stato completamente rivisto e l'integrazione dell'ESS nell'insegnamento vi figura ora come una delle nostre dieci priorità, ciò che le conferisce una grande importanza. Quest'ultimo adattamento del

«Considero lo sviluppo sostenibile come un punto fondamentale della nostra epoca.»

programma è stato adottato all'unanimità da tutti i direttori cantonali della pubblica educazione. I piani di studio regionali sono in corso d'elaborazione, è quindi il momento ideale per integrarvi l'ESS. Non dobbiamo farci scappare quest'occasione. Quest'integrazione non deve quindi essere realizzata con un programma a sé stante, ma all'interno delle strutture esistenti e collaborando con le stesse. A questo proposito, qui citiamo la Fondazione Educazione e Sviluppo e la Fondazione di Educazione Ambientale, le quali si occupano da molto tempo di queste tematiche. L'ESS non è elaborata in parallelo bensì inserita nei piani di studio regionali come parte integrante dell'organizzazione ufficiale del progetto.

Per far sì che questa esigenza abbia sufficiente peso, il coordinamento del settore pubblico è cruciale. Esso avviene a livello della Conferenza di coordinamento ESS (CC ESS), nella quale sono rappresentate sia la CDPE sia la Confederazione tramite gli uffici federali competenti. Vorrei approfittare per ringraziare dell'eccellente collaborazione in seno a questa conferenza. Di conseguenza per quanto riguarda il piano di misure siamo riusciti ad ottenere dei finanziamenti da parte della Confederazione per integrare l'ESS nei piani di studio regionali.

Queste misure sono ancora a livello di CDPE, degli uffici federali, dei piani di misure... Come giungerà l'ESS nelle scuole? Quando le scuole potranno trarre un profitto concreto dagli strumenti elaborati nel piano di misure?

L'introduzione di un nuovo piano di studio permetterà di giungere in maniera naturale ad una integrazione. Non sarà necessario tematizzare l'ESS, dato che la stessa troverà la sua collocazione nelle scuole proprio grazie ai nuovi piani di studio. Questo richiederà ancora del tempo. Ma numerose attività pratiche che riprendono le tematiche dell'ESS sono già state svolte, magari in modo puntuale e non necessariamente interdisciplinare. Ci sono inoltre degli ottimi progetti e abbiamo a disposizione documentazioni e diversi materiali pedagogici! Non bisogna attendere che i piani di studio entrino in vigore.

La formazione dei docenti è un'altra condizione importante. Il mandato conferito alle Alte Scuole Pedagogiche per quanto riguarda la formazione di base e la formazione continua è essenziale

«È necessario che questa dimensione educativa, attualmente ancora astratta, faccia parte della quotidianità scolastica.»

per l'elaborazione e l'attuazione pratica dell'ESS. Tuttavia non siamo ancora del tutto pronti. La didattica – cioè l'arte di trasmettere delle conoscenze in funzione dei livelli scolastici e per mezzo di metodi adeguati che tengono in considerazione le interdipendenze – è una competenza fondamentale della formazione dei docenti ed avrà un ruolo cruciale.

Sogno una generazione d'insegnanti per i quali l'ESS sia qualcosa di ovvio e che i docenti che sono già al lavoro siano in grado di realizzare l'ESS attraverso i piani di studio e con la formazione continua.

Esiste il rischio che i docenti considerino l'ESS come un compito supplementare imposto "dall'alto" e che ciò comporti delle reazioni di rifiuto date soprattutto dal fatto che questo concetto e il piano di misure non sono ancora minimamente conosciuti nelle scuole?

Evidentemente questo è un problema. Fin tanto che l'ESS non sarà integrata verrà considerata come uno sforzo supplementare e rischierà di fare concorrenza agli altri compiti della scuola che sono già numerosi. Ma non è possibile che le preoccupazioni esistenziali legate alla sostenibilità restino marginali e per questa ragione la loro integrazione nei curricula formativi è così importante. Per molto tempo l'ESS è stata considerata una specie di «ideologia». Insisto sul fatto che lo sviluppo sostenibile non debba essere lasciato in mano agli ideologi bensì vada piuttosto riconosciuto come qualcosa che riguarda i valori degli esseri umani. E da questo punto di vista, mi rendo conto che tale modo di considerare lo sviluppo sostenibile è fortunatamente sempre più diffuso.

Piano di misure ESS 2007-2014

Il «piano di misure 2007-2014» per l'educazione allo sviluppo sostenibile è stato elaborato nel 2007 dalla Conferenza di coordinamento ESS (CC ESS) che è composta dal Segretario generale della CDPE e da sette uffici federali: l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER) e il Servizio per la lotta al razzismo del Dipartimento federale dell'interno (SLR).

Il piano di misure ha l'obiettivo di sostenere l'integrazione dell'ESS :

- (1) Nei piani di studio regionali
- (2) Nella formazione di base e continua dei docenti
- (3) Nello sviluppo della qualità delle scuole
- (4) Nelle disposizioni legislative riguardanti l'educazione allo sviluppo sostenibile, così come nel rafforzamento della collaborazione a livello internazionale.

Formare dei cittadini responsabili

Il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014) ha l'ambizione di avviare in ogni Paese una riflessione sulle finalità dei sistemi educativi e di favorire l'attuazione di azioni concrete sia a livello nazionale, ad esempio nei piani di studio, sia a livello locale, cioè di istituto scolastico o di classe.

Innanzitutto bisogna ricordare che l'idea di un'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) non riguarda solo le scuole, ma anche ciò che definiamo come settori non formali ed informali della formazione. Per questo motivo la Commissione svizzera per l'UNESCO cerca di favorire lo sviluppo di azioni concrete proprio in questi settori, riconoscendo i progetti realizzati nell'ambito del Decennio ESS.

Una scuola aperta sul mondo

Si può quindi constatare che si tratta di aprire le nostre classi ad attività orientate direttamente alla sensibilizzazione e all'acquisizione di conoscenze legate alle tematiche della sostenibilità, ma anche – e soprattutto – di dare un orientamento generale al sistema educativo attuando, a livello di istituto, delle attività interdisciplinari volte ad una reale presa di coscienza delle questioni legate ai valori dello sviluppo sostenibile. Per i docenti è quindi l'occasione per aprire le loro classi al mondo, ad esempio inserendosi in attività promosse dalle Agende 21 dei loro comuni o del loro cantone.

Sviluppo sostenibile e obiettivi del millennio ONU

La prima fase del Decennio ESS ha riguardato soprattutto la realizzazione nei singoli Paesi delle strutture necessarie nonché la creazione di un contesto favorevole allo sviluppo del concetto legato all'educazione allo sviluppo sostenibile. Se si affronta la questione a livello mondiale, dobbiamo constatare che l'educazione allo sviluppo sostenibile prende una connotazione del tutto diversa a seconda che ci si trovi in un Paese del Sud del mondo o in una ricca Nazione del Nord. A Sud si tratta per esempio anche di raggiungere gli obiettivi del millennio ONU – vale a dire la scolarizzazione (a livello elementare) di tutti i bambini entro il 2015 nonché la diminuzione delle evidenti disparità di accesso all'educazione esistenti tra ricchi e poveri e tra maschi e femmine



«L'educazione allo sviluppo sostenibile prende una connotazione del tutto diversa a seconda che ci si trovi in un Paese del Sud del mondo o in una ricca Nazione del Nord.»

– stabilendo quindi programmi di studio ed elaborando ulteriori misure per diminuire la povertà, risolvere il problema dell'HIV/AIDS e sviluppare una maggiore coscienza riguardo alle problematiche ambientali.

L'educazione allo sviluppo sostenibile e i valori in gioco

La recente Conferenza di Bonn ha mostrato che il Decennio ESS ci proietta in un campo inedito in cui gli obiettivi non sono altrettanto definiti come quelli di altri programmi. Per esempio il primo bilancio effettuato a livello mondiale ha evidenziato una forte tensione presente in tutte le ricche Nazioni del Nord: alcuni attori vogliono infatti servirsi del Decennio per influire maggiormente sul sistema educativo nel suo insieme con l'obiettivo di modificare radicalmente i valori di riferimento degli studenti. Altri invece

si limitano a riprendere alcune offerte formative e di sensibilizzazione. In Svizzera la questione è aperta: l'ESS nella scuola riguarda solo i docenti di biologia e geografia o è un'opportunità offerta a tutti i formatori per promuovere nelle classi e negli istituti scolastici le competenze tipiche dell'educazione alla cittadinanza che portano alla formazione di cittadini responsabili in grado di mettere in atto i principi dello sviluppo sostenibile?

*Pierre Varcher
Vicepresidente della Commissione svizzera per l'UNESCO*

Le pagine seguenti presentano quattro progetti scolastici realizzati nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Essi illustrano alcune possibilità di applicazione e possono servire da spunto per ulteriori progetti. Si tratta di progetti-pilota che sono stati analizzati in collaborazione con le autrici e gli autori dei progetti stessi, tenendo conto delle dimensioni e delle competenze legate all'ESS.

Il cioccolato rende (in)felici ?

Il tema del cioccolato si presta particolarmente bene a venire integrato in una formazione basata sui principi dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). Esso permette di mostrare come le molteplici scelte effettuate da ognuno di noi influiscono sui diversi attori coinvolti.

Abbiamo elaborato questa unità didattica basandoci su un concetto che descrive le basi teoriche e la realizzazione pratica di una ESS (cfr. Künzli David, Bertschy, 2008). Ci è parso importante che gli allievi venissero a conoscenza e prendessero coscienza dei legami presenti tra i differenti aspetti legati al tema «cioccolato» e delle interdipendenze tra i vari attori coinvolti.

Abbiamo perciò applicato diverse metodologie: abbiamo approfondito in modo individuale alcune sequenze didattiche e tematiche particolari, esaminando insieme le conseguenze delle diverse azioni in campo ambientale, economico e sociale. Con lavori di gruppo o giochi di ruolo, ai ragazzi è stata data l'opportunità di riflettere su differenti aspetti, come ad esempio il modo di negoziare soluzioni eque e non eque, e di integrare in un secondo tempo le conoscenze acquisite nella tematica complessiva.

Obiettivi

Per quanto riguarda gli obiettivi, desideravamo che gli allievi:

- conoscessero il ruolo e gli interessi (economici, ecologici e sociali) dei diversi attori;
- fossero coscienti del loro ruolo in quanto attori e fossero pronti ad analizzarlo in modo critico;
- riconoscessero i pro e i contro delle scelte effettuate dal punto di vista ambientale, economico e sociale;
- fossero in grado di accettare il punto di vista di terzi, cercando delle soluzioni soddisfacenti;
- fossero in grado di proiettarsi nel futuro della società affrontandolo in modo critico.



La scelta del cioccolato è stata più difficile del previsto

Svolgimento

«Immaginate che il cioccolato sia gratuito!»: abbiamo chiesto ai bambini di illustrare questo concetto disegnando per esempio un paradiso di cioccolato, discutendo le diverse ripercussioni che una tale situazione avrebbe avuto sui salari delle venditrici, sulla salute, ecc. La visita ad un negozio di generi alimentari ha permesso ai bambini di entrare in contatto con degli attori esterni e di svolgere le loro ricerche. La scelta del cioccolato da acquistare è stata negoziata dal gruppo. Il processo di scelta è stato successivamente analizzato (come e perché è stata presa la decisione?) e sono stati affrontati gli aspetti economici, tra cui la questione delle differenze di prezzo di alcuni prodotti. A quel punto sono entrati in gioco nuovi importanti attori. La degustazione in comune ha permesso di analizzare gli ingredienti del cioccolato. In base a quanto acquisito, i bambini hanno elaborato delle informazioni di base riguardanti il cacao e il suo viaggio per arrivare sugli scaffali dei nostri negozi.

Nella parte dell'unità dedicata a «Il produttore di cacao e la sua famiglia», si è analizzata la situazione dei diversi attori dei Paesi produttori; la vita quotidiana di un bambino è stata oggetto di discus-

sione con l'utilizzo di libri illustrati ed è stata paragonata alla nostra realtà. Riprendendo l'idea del «cioccolato gratuito» alla fine dell'unità didattica, i bambini e i docenti hanno potuto rendersi conto che le analisi e le decisioni sono molto differenti quando si tengono in considerazione gli interessi dei diversi attori coinvolti.

«Mettendo in pratica questo tipo di educazione, abbiamo constatato che i bambini possiedono delle competenze insospettate.»

Risultati ottenuti

L'adattamento a livello scolastico si è rivelato una vera e propria sfida. In generale ci è parso importante non insegnare semplicemente ai bambini quale fosse il comportamento «corretto», e non è stato per nulla semplice evitare di esprimere le proprie convinzioni. Mettendo in pratica questo tipo di educazione, abbiamo constatato che i bambini possiedono delle competenze insospettate. Abbiamo infine particolarmente apprezzato e trovato molto affascinanti i principi legati al pensiero prospettico, all'apprendimento sistemico e all'orientamento improntato all'azione e alla riflessione.

Sibylle Bobst, Verena Wyss, Verena Gügi, Barbara Schneider, docenti, Soletta

Per ulteriori informazioni

Contatto: Sibylle Bobst,

schule.flumenthal@bluewin.ch

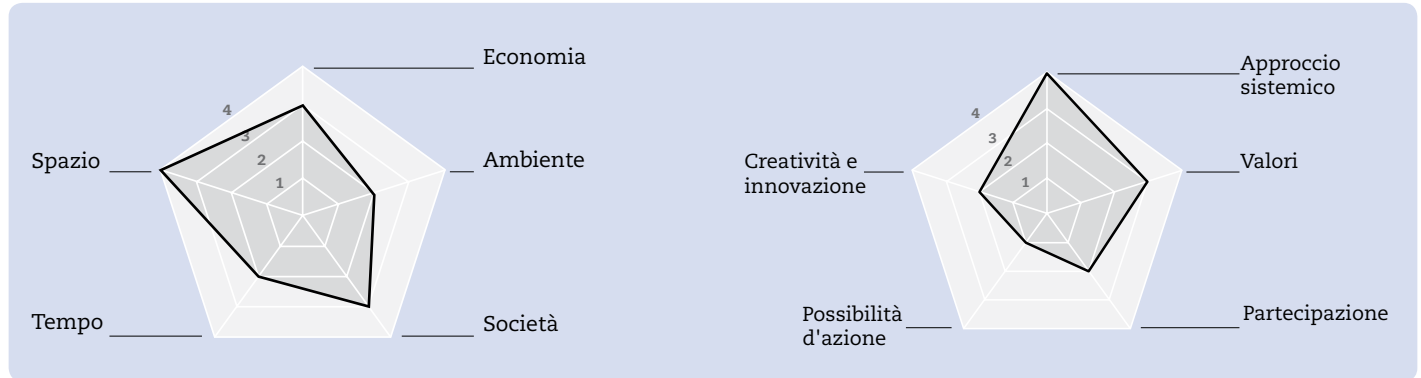
Schule Flumenthal, 4534 Flumenthal, Schulhaus Brühl, Solothurn e Freie Volksschule Solothurn

Durata: 12 settimane

Livello: scuola elementare (livelli 1-2 e 1-5)

IL PROGETTO SOTTO LALENTE

L'analisi del progetto è stata effettuata basandosi sui criteri sottostanti, riportati alle pagine 3 e 4 di questo dossier, e sui criteri definiti nel programma-tipo per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) a livello di scuola media.



1: poco considerato 2: considerato in parte 3: ben considerato 4: molto ben considerato

Numerosi esercizi hanno permesso agli allievi di affinare il loro spirito critico imparando a porre (e a porsi) delle domande. Dato che a livello di scuola elementare è piuttosto difficile affrontare il tema dei valori in modo astratto, la discussione sui valori è stata affrontata basandosi su tematiche concrete e personaggi reali. Si trattava in primo luogo di prendere coscienza che non

vi è mai una sola risposta giusta, ma che bisogna esaminare differenti parametri e prendere in considerazione l'interesse collettivo. Gli allievi hanno anche esercitato la loro capacità di comunicare e di collaborare. Sono però intervenuti poco durante lo svolgimento delle lezioni – un aspetto questo che andrebbe sicuramente sviluppato. Non si sono praticamente

evidenziate delle possibilità d'azione: per questo avremmo dovuto sviluppare una visione di un futuro gradevole e definire i passi, individuali o collettivi, necessari al raggiungimento di tale obiettivo. Sarebbe inoltre interessante riflettere su come il singolo possa contribuire al processo legato allo sviluppo sostenibile, senza per questo venirne penalizzato.

Risorse di ESS: dossier e documenti pedagogici

DOSSIER

L'école en route vers l'EDD. Dossier Résonances, maggio 2008.

L'éducation au développement durable – une affaire de lunettes. Fondazione educazione e sviluppo (FES) & Fondazione svizzera d'Educazione per l'ambiente (FEA).

Le bazar des Z'éducatrices FES&FEA. Dossier L'EDUCATEUR 9/2004.

LIBRI E STUDI

Atlas des développements durables. Un mondo ineguale, delle esperienze innovative, degli strumenti per il futuro, Yvette Veyret, et al. Autrement, coll. Atlas Monde, 2008.

L'Agenda 21 pour un établissement éco-responsable. SERRE, N., CRDP Poitou-Charentes, coll. Ressources formation, 2006.

L'éducation au développement durable dans la scolarité obligatoire, Bertschy, F., Gingins, F., et al. Expertise CDIP, 2007. www.cdip.ch

La Revue durable. Rivista bimestrale in lingua francese sullo sviluppo sostenibile, www.larevuedurable.com

Amici per la terra. Venti progetti didattici per uno sviluppo sostenibile, AA.VV., LEP Loisirs et Pédagogie, 2001.

L'Economia giocata. Giochi di simulazione per percorsi educativi verso una società sostenibile, Matteo Morozzi e Antonella Valer, EMI 2001.

L'Avvenire della Terra. Lo sviluppo durevole raccontato ai bambini, Yann Arthus Bertrand, L'Ippocampo 2004

Guida ai consumi responsabili. Fare acquisti secondo i principi dello sviluppo sostenibile, AA.VV., Seconda edizione, Alliance Sud, ACSI, GrussTI, autunno 2007.

Dimmi cosa mangi! Fotolinguaggio sulla cultura alimentare e del consumo di vari paesi. Dai 9 ai 14 anni. Alliance Sud, 2007.

Une éducation pour l'environnement. Vers un développement durable. Jordan, A., Souchon, C., Hulot, N., Paris: Delagrave, coll. Pédagogie et formation, 2008.

Vers une éducation au développement durable. Démarche et outils à travers les disciplines. Bazin, D., Vilcot, J.-Y., Amiens, sceren-crdp de l'Académie d'Amiens, coll. Repères pour agir, 2007.

DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

Pronto chi parla? Dossier pedagogico. Da 12 anni. Dichiarazione di Berna, 2006.

Progetto Gaia. Abitare un pianeta vivente e cosciente, www.aspti.ch/gaia/index.html

Lo sviluppo sostenibile e la mondializzazione (f, d), www.fristoria.ch

Dossier e materiali pedagogici sullo sviluppo sostenibile e l'ESS, www.globaleducation.ch e www.educ-envir.ch

Catastrofi e cambiamenti climatici: che fare?

Questa unità didattica consente di affrontare una questione sociale molto sentita, inserendola nel contesto delle materie legate a storia, biologia, geografia ed educazione civica.

Questa unità didattica è stata elaborata e messa in atto nell'ambito di un progetto di ricerca condotto attualmente presso l'Università di Ginevra dall'ER-DESS (per informazioni cfr. pag. 15). Il lavoro in classe ha trattato prevalentemente la tematica legata alle catastrofi e ai cambiamenti climatici, dal momento che si tratta di una questione di estrema attualità che viene costantemente dibattuta all'interno della nostra società. Gli allievi hanno esaminato due catastrofi molto differenti tra loro: quella di Brienz del 2005 (inondazioni e frane) e quella in Bangladesh (inondazioni causate dal ciclone Sidr del 2007). Entrambe sono potenzialmente legate alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Per meglio comprendere la tematica, le due catastrofi sono state dapprima trattate nelle lezioni di scienze, storia, biologia, geografia ed educazione civica, al fine di sviluppare degli strumenti analitici adeguati per discutere delle misure da intraprendere.

Tra gli obiettivi d'apprendimento riguardanti le materie appena citate e che contribuiscono all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), citiamo:

- l'identificazione degli attori coinvolti nelle catastrofi;
- la comprensione della problematica a differenti livelli: dal punto di vista spaziale, temporale e sociale (ogni livello apporta delle informazioni utili);
- l'utilizzo del pensiero sistemico (prendere in considerazione le conseguenze di una determinata azione);
- la partecipazione ad un processo decisionale potenzialmente legato ad una possibile azione.

Per quest'ultimo obiettivo, i ragazzi si sono calati nel ruolo delle istanze decisionali, le quali dovevano prendere delle decisioni profondamente conflittuali senza essere in possesso di tutte le informazioni necessarie.

«Gli allievi hanno apprezzato l'unità didattica perché trattava un tema d'attualità.»



Brienz, 2005

Svolgimento dell'unità didattica

Dopo aver visionato diversi estratti di filmati di telegiornali riguardanti la catastrofe di Brienz, riflettendo su come affrontare la tematica gli studenti hanno individuato diverse problematiche che sono successivamente state trattate in modo separato.

In un primo dibattito gli studenti hanno elaborato di comune accordo delle misure da proporre alle autorità per evitare il ripetersi di simili catastrofi.

Per quanto riguarda il Bangladesh, il lavoro di ricerca ha dato luogo ad un secondo dibattito volto a convincere i compagni di classe a ripartire in modo saggio una determinata somma di denaro da utilizzare in quattro progetti fittizi.

Punti forti e difficoltà

Gli allievi hanno apprezzato l'unità didattica perché trattava un tema d'attualità. Hanno preferito i momenti dedicati ai dibattiti grazie ai quali affermano di aver appreso di più tramite l'opportunità di confrontarsi con le diverse prese di posizione. Il secondo dibattito si è rivelato più interessante perché si sono effettuati dei collegamenti tra le differenti situazioni studiate, che hanno coinvolto maggiormente gli allievi.

I docenti erano interessati a svolgere un'unità didattica che tenesse conto di una ESS. L'utilizzo dei filmati televisivi è stato fondamentale per presentare una situazione "extrascuola" e consentire agli allievi di prendere di-



Bangladesh, 2007

mestichezza con il contesto delle catastrofi. Alcune difficoltà riscontrate: di fronte al numero di fenomeni o di concetti utili alla comprensione di una problematica complessa, bisognerebbe rinunciare al loro studio approfondito accettando l'improvvisazione. Per quanto riguarda l'atteggiamento da parte dei docenti durante i dibattiti si pone anche la seguente domanda: "Come possiamo porre delle domande senza suggerire al tempo stesso delle possibili risposte?"

Ulteriori constatazioni saranno parte di colloqui futuri.

Philippe Jenni, formatore del settore ambiente, (CeFEP - Haute école de Santé), Ginevra

L'unità didattica presentata riguarda le attività condotte sull'arco di una ventina di incontri svolti in tre classi di 6^a elementare dei Cantoni Vallese e Ginevra durante l'anno scolastico 2007-2008.

Attività elaborate da S. Fierz (HEP, Valais), L. Dubois e P. Jenni (CeFEP, Ginevra)

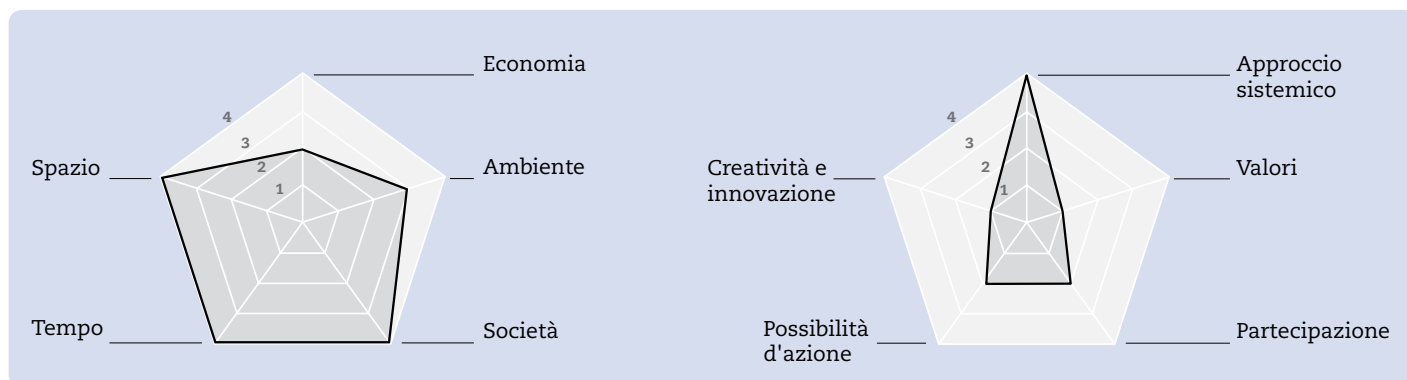
Contatto: philippe.jenni@edu.ge.ch

L'unità didattica completa, con accesso ai filmati dei telegiornali, è disponibile su: www.unige.ch/fapse/didactsciensoc/recherche/projetencours/EDD/sequencedidactiquepourleprimaire.html

Unità didattica per la scuola elementare

IL PROGETTO SOTTO LALENTE

L'analisi del progetto è stata effettuata basandosi sui criteri sottostanti, riportati alle pagine 3 e 4 di questo dossier, e sui criteri definiti nel programma-tipo per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) a livello di scuola media.



1: poco considerato 2: considerato in parte 3: ben considerato 4: molto ben considerato

Il riferimento ai valori

Durante i dibattiti sono stati evocati in modo importante i valori, ma questi non sono stati oggetto di un lavoro specifico in fase d'apprendimento.

La partecipazione degli allievi

Gli allievi non sono stati coinvolti nella scelta delle componenti del progetto, dato che l'unità didattica completa è

stata loro imposta. Per quanto riguarda la "partecipazione in classe degli allievi", questa è stata eccellente nei dibattiti e molto buona nella fase di ricerca.

Le possibilità d'azione degli allievi

Le azioni sono state "fittizie" e non concrete, tuttavia gli allievi hanno dovuto realmente impegnarsi durante i dibattiti per convincere i loro compagni.

La riflessione sistemica è presente, ma con una predominanza di relazioni causali semplici.

I riferimenti alle regole così come gli attori coinvolti nella problematica sono poco identificati e sono designati in maniera vaga ed impersonale (utilizzo di «loro» e «si»).

Risorse ESS: siti internet

SITI IN ITALIANO

Progetto "Risorse per l'educazione allo sviluppo sostenibile", progetto ticinese dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile (partner del progetto sono la FES e il GrussTi):

www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile

Direttive, leggi e documenti ufficiali recensiti dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale:

www.are.admin.ch > Temi > Sviluppo sostenibile > Educazione

Portale italiano dell'educazione allo sviluppo sostenibile:

www.educazioneesostenibile.it

Sito che presenta una vasta scelta di collegamenti tematici sui vari aspetti dello sviluppo sostenibile:

www.sostenibile.org

Progetto Gaia: abitare un pianeta vivente e cosciente:

www.aspti.ch/gaia/index.html

SITI IN FRANCESE

Del personale scientifico risponde alle domande degli internauti:

www.tsrdecouverte.ch/17+/forums/all/developpement-durable-17plus

Risorse pedagogiche accessibili gratuitamente:

www.education-developpement-durable.fr

Attualità sullo sviluppo sostenibile per gli insegnanti:

www.eduquer-au-developpement-durable.com

La scuola agisce per uno sviluppo sostenibile. Ministero dell'educazione nazionale, CNDP:

www.lecoleagit.fr

Attività e strumenti per bambini, giovani e adulti, insegnanti e animatori:

www.mondequibouge.be

Web TV sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile:

www.terre.tv

Video e risorse educative per gli insegnanti:

www.curiosphere.tv/spheres/developpement-durable

Benessere, convivenza, alimentazione

Da diversi anni la scuola d'arte e sport di Zurigo (K&S Zürich) dà molta importanza alla collaborazione all'interno del corpo insegnante. Essa incoraggia soprattutto l'elaborazione comune di materiali didattici e propone una griglia oraria flessibile. Tali collaborazioni favoriscono in special modo determinati progetti, come per esempio questo sull'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS).

Lo scorso anno, la K&S di Zurigo ha partecipato come scuola pilota al programma-tipo dell'ESS per la scuola media (cfr. pag. 15). In questo contesto, l'istituto ha elaborato un progetto sul benessere, la qualità della "convivenza" e l'alimentazione.

Obiettivi

Tramite questo progetto, abbiamo voluto mettere un accento qualitativo sull'importanza delle lezioni di Conoscenza dell'ambiente il cui monte ore è stato recentemente ridotto. Sin dall'inizio, abbiamo accordato una particolare importanza alla partecipazione degli allievi, che hanno potuto beneficiare di una grande libertà d'azione e sono stati coinvolti nella scelta delle tematiche affrontate.

Attività svolte sull'arco dell'anno

Il progetto ha avuto inizio con l'organizzazione di un buffet internazionale: i 66 allievi di 2^a, 3^a e 4^a media, in gruppi di tre persone, hanno gustato le prelibatezze provenienti dal mondo intero che loro stessi avevano precedentemente cucinato. In seguito hanno partecipato ad una giornata tematica con diversi laboratori specifici che hanno permesso di affrontare il tema legato all'alimentazione in tutte le sue sfaccettature. Tra i diversi temi ne citiamo alcuni: «Le buone maniere a tavola», «Gli acquisti», «L'alimentazione degli sportivi», «Alimentazione e origine sociale», «Cosa succede nel mio corpo?». Purtroppo alcuni temi a carattere socio-economico previsti dal programma (per esempio marche o trasporti) non hanno potuto essere affrontati per mancanza di allievi iscritti.

Da maggio a fine giugno, all'interno di un progetto avente per tema "Le forme d'organizzazione sociale", gli allievi – provenienti da classi diverse e divisi in coppie hanno affrontato la tematica della "convivenza" dal punto di vista politico, storico, geografico e sociale. Si sono informati e documentati

ad esempio sulla vita in un monastero, in una casa di riposo, in una prigione e presso gli Aborigeni. Alla fine, con il preciso scopo di osservarne abitudini e comportamenti, hanno reso visita ad una famiglia estratta a sorte tra quelle degli alunni dello stesso istituto.

Gli allievi hanno poi consacrato due giornate al tema legato al "benessere" seguendo delle offerte formative che hanno spaziato da attività figurative ad attività sportive o sensoriali. Hanno così avuto l'occasione di passare insieme una notte sotto le stelle, costruire delle maschere di gesso o misurarsi in un torneo di pallacanestro.

Durante tutta la durata del progetto, nelle classi si sono svolti degli esercizi di «Braingym». Un'ulteriore tematica dibattuta e argomentata dagli allievi riguardava la scelta degli alimenti consumati durante le ricreazioni, che ha permesso di dimostrare che il cibo sano può anche essere buono.

«In base alla nostra esperienza, è necessario affrontare il tema sull'arco di diversi mesi per fare in modo che la sostenibilità venga effettivamente integrata nella quotidianità scolastica.»



Sguardo sull'atelier didattico dedicato alle buone maniere a tavola

Esperienze e prospettive

La valutazione conclusiva effettuata da tutti i partecipanti è stata estremamente positiva. In modo particolare sono stati molto apprezzati la varietà delle lezioni e i differenti approcci proposti. In base alla nostra esperienza, è necessario affrontare il tema sull'arco di diversi mesi per fare in modo che la sostenibilità venga effettivamente integrata nella quotidianità scolastica. Altrettanto importante il fatto che le tematiche legate agli aspetti sociali ed economici abbiano lo stesso peso di quelle ambientali solitamente più considerate. Inoltre, la possibilità di coinvolgere allievi di età e livelli diversi ha sicuramente favorito l'aspetto legato alla "convivenza". Abbiamo trovato che l'attuazione pratica dell'educazione allo sviluppo sostenibile sia stata estremamente interessante, anche perché ampia e carica di moltissimi argomenti da affrontare. Essa mette in relazione materie diverse tra loro e si rivolge ad allievi di tutte le differenti "tipologie scolastiche". Presso la K&S Zürich, questo modo di procedere verrà istituzionalizzato all'inizio e alla fine dei semestri, affrontando tematiche riguardanti per esempio l'acqua, i giochi olimpici, ecc.

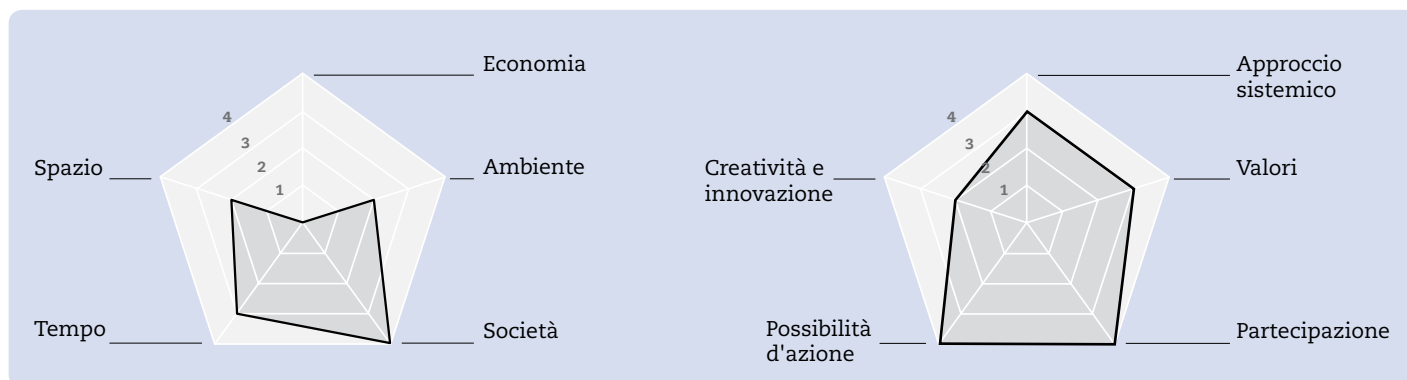
*Regula Hofmann,
direttrice della K&S, Zürich*

Contatto:

Regula.Hofmann@schulen.zuerich.ch
Kunst- und Sportschule Zürich (K&S Zürich)
Nome del progetto: Zämme xund und wohl
66 allievi; 7°-9° anno
www.kunst-und-sportschule-zuerich.ch

IL PROGETTO SOTTO LALENTE

L'analisi del progetto è stata effettuata basandosi sui criteri sottostanti, riportati alle pagine 3 e 4 di questo dossier, e sui criteri definiti nel programma-tipo per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) a livello di scuola media.



1: poco considerato 2: considerato in parte 3: ben considerato 4: molto ben considerato

Il progetto pone l'accento sulla dimensione sociale. Le attività hanno anche preso in considerazione le dimensioni temporali. Le forme d'organizzazione sociale hanno permesso di affrontare gli aspetti legati alle dimensioni spaziali. Come spiegato precedentemente, la dimensione economica è stata trascurata a causa dello scarso interesse mostrato dagli allievi. La dimensione ambientale è stata affrontata in misura minore sia nelle attività sia nelle

situazioni che hanno accompagnato il progetto. Così, allievi e docenti hanno deciso di andare in treno alla giornata dedicata allo sci. Poi, quando ci si è resi conto che non c'era sufficiente neve sul Righi, piuttosto che spostarsi in torpedone per raggiungere una destinazione più lontana situata ad una maggiore altitudine, il viaggio è stato annullato. Tutte le attività avevano come obiettivo dichiarato quello di tenere in considerazione i bisogni degli

altri, e questo non è sempre stato facile per gli allievi. I valori sono stati affrontati soprattutto durante le discussioni che riguardavano le regole della vita in comune all'interno dell'istituto scolastico. In questo modo, gli allievi hanno elaborato e successivamente adottato delle regole sulle gomme da masticare.

Risorse per l'ESS: Attori in Svizzera

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Facilita l'integrazione del concetto dell'ESS nell'insegnamento in correlazione con i temi dell'educazione globale, dell'educazione all'ambiente e dell'educazione alla salute (cfr. pt 9 del suo programma 2008–2014).

www.edudoc.ch/static/web/edk/tgpro_f.pdf

Conferenza intercantonale della pubblica istruzione della Svizzera romanda e del Ticino (CIIP)

Facilita l'integrazione a livello regionale del concetto di sviluppo sostenibile nelle scuole, nell'insegnamento e nel piano di studio romando (cfr. pt 25 del suo programma 2009–2012).

www.ciip.ch/pages/activites/fichiers/Prog_CIIP_09-12.pdf

Conferenza svizzera di coordinamento per l'educazione allo sviluppo sostenibile (CC ESS)

È composta dalla CDPE e da sette uffici federali (si veda pag. 6), coordina la strategia e le realizzazioni della Confederazione e dei cantoni per l'integrazione dell'ESS a tutti i livelli della scuola e dell'insegnamento, oltre che in tutti i settori del sistema di formazione.

www.edk.ch/dyn/12043.php

Commissione svizzera per l'UNESCO

Si impegna per l'attuazione in Svizzera del Decennio dell'ESS dell'ONU e per il riconoscimento di buoni esempi di progetti o d'azioni nell'ambito dell'ESS.

www.decennio.ch

Fondazione Educazione e Sviluppo (FES)

Centro nazionale di competenza per l'educazione alla cittadinanza mondiale. Materiali pedagogici, formazioni per gli insegnanti e moduli ESS.

Partecipazione ai lavori d'attuazione dell'ESS. Rete di ONG. Gestione dei fondi di progetto.

www.globaleducation.ch

Fondazione svizzera d'educazione ambientale FEA

Centro nazionale di competenza e di coordinamento per l'educazione ambientale (EA).

Partecipazione ai lavori di attuazione dell'ESS. Valutazione del materiale, coordinamento della rete, analisi e gestione dei fondi per i progetti.

www.educ-envir.ch

Mobilità sostenibile: una scelta possibile?

Per la prima volta in Ticino un istituto scolastico ha condotto sull'arco dell'intero anno scolastico (2007) un progetto di sviluppo sostenibile con l'obiettivo di studiare le conseguenze della mobilità sul piano locale, regionale, cantonale e internazionale nonché di proporre alcuni cambiamenti.

La particolare posizione geografica dell'istituto, situato nei pressi della dogana di Chiasso-Brogeda – importante luogo di transito per persone e merci tra sud e nord Europa – ha evidentemente portato ad affrontare lo sviluppo sostenibile attraverso la mobilità. Il progetto è parte integrante delle attività di educazione alla cittadinanza, attività che invitano gli allievi a studiare alcune tematiche sociali di grande importanza, approfondite in modo critico.

Apporti disciplinari e contributi esterni

Il progetto interdisciplinare ha fatto capo a docenti di geografia, scienze naturali, storia e lingua. Esperti esterni alla scuola hanno avuto un ruolo importante nella presentazione delle infrastrutture dei trasporti comunali e regionali, dell'evoluzione storica delle vie di transito nella regione e sull'asse Nord-Sud nonché del progetto AlpTransit.

Gli allievi hanno così potuto constatare che in pratica la collocazione delle vie di comunicazione non si è modificata negli anni, ma che le stesse si sono sensibilmente allargate e sono diventate più dirette, essendo meno condizionate dagli ostacoli posti dalla conformazione geografica: ciò ha inevitabilmente amplificato l'impatto sul paesaggio circostante.

Cambiare le regole

La riflessione sulla mobilità urbana ha avuto inizio con il gioco di ruolo Mobilopoli, che prevede la ricerca di strategie per determinare quali siano i mezzi di trasporto più adatti per spostarsi in una realtà urbana. L'analisi degli aspetti economici, sociali ed ambientali tiene in considerazione anche i fattori legati alla rapidità e alla comodità degli spostamenti. Il gioco invita pure a riflettere sul nostro sistema di trasporti e sulle sue regole. Per esempio, quando gli studenti hanno constatato che il trasporto di biciclette su treno era troppo caro, hanno proposto di intervenire presso le ferrovie chiedendo una riduzione del costo dei biglietti.

Le considerazioni scaturite dal gioco hanno spinto gli allievi a realizzare

«Gli allievi hanno suggerito delle proposte sia a livello di scelte personali in materia di mobilità, sia delle decisioni collettive quali la creazione di zone a velocità limitata o la valorizzazione dei trasporti pubblici.»

un'inchiesta tra i clienti di un grosso centro commerciale della regione tramite un questionario sottoposto a più di 5'000 persone. Le domande sono state formulate sulla base di un questionario realizzato nel 1987 da un altro istituto scolastico della regione per lo stesso centro commerciale. Questa circostanza ha permesso di scoprire l'evoluzione della situazione. Si è così appreso che, ad esempio, vent'anni fa la clientela era costituita essenzialmente da giovani mentre oggi è composta in prevalenza da pensionati.

Gli esperti esterni hanno contribuito a fornire alcune informazioni complementari, permettendo agli allievi di mettere in relazione l'inchiesta da loro realizzata con le situazioni reali, paragonandone i risultati.

Azioni individuali e collettive

L'elaborazione e l'analisi dei dati hanno evidenziato non solo l'impatto che i trasporti hanno sull'ambiente e sull'economia della regione, ma anche le conseguenze sulla qualità di vita degli abitanti. Gli allievi hanno suggerito delle proposte sia a livello di scelte personali in materia di mobilità, sia rispetto a decisioni collettive quali la creazione di zone a velocità limitata o la valorizzazione dei trasporti pubblici.

Sebbene la partecipazione degli allievi sia stata buona, bisogna constatare che la stessa avrebbe potuto essere ancora più incisiva se si fossero proposte delle attività in grado di proiettare gli studenti in situazioni future, immaginando delle possibilità di cambiamento nel comportamento dei diversi attori sociali coinvolti oppure riflettendo sulla necessità e l'urgenza di questi cambiamenti.

Urs Kocher, formatore all'Alta Scuola Pedagogica di Locarno, Ticino

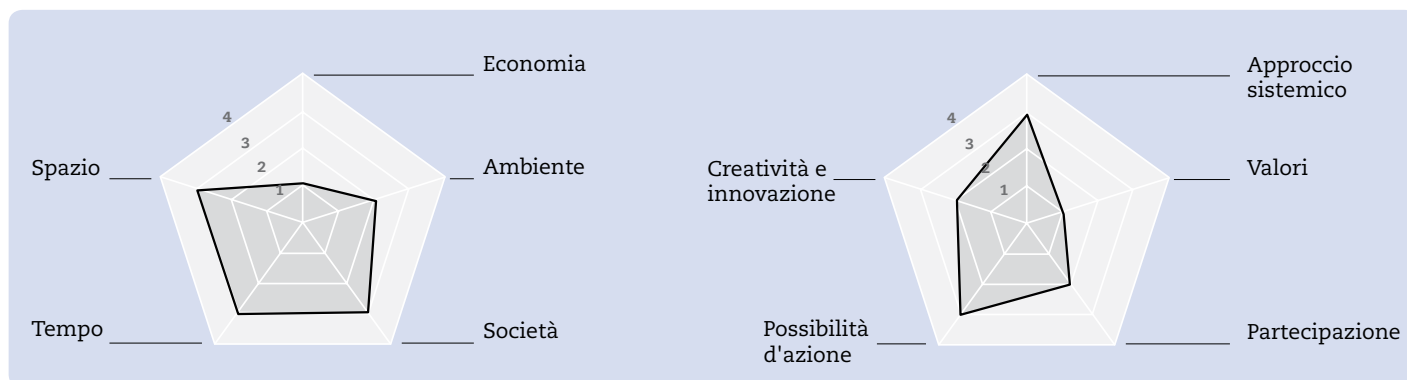
Contatto : Urs Kocher, urs.kocher@aspti.ch
Scuola media di Morbio Inferiore, TI
Due classi del 9° anno
«Mobilità sostenibile: una scelta possibile?» è uno dei progetti inserito nel programma-tipo ESS per il livello secondario (si veda pag. 15)



Un gruppo di allievi all'interno della galleria AlpTransit

IL PROGETTO SOTTO LALENTE

L'analisi del progetto è stata effettuata basandosi sui criteri sottostanti, riportati alle pagine 3 e 4 di questo dossier, e sui criteri definiti nel programma-tipo per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) a livello di scuola media.



1: poco considerato 2: considerato in parte 3: ben considerato 4: molto ben considerato

Prospettiva economica

Dal punto di vista economico vi sono poche riflessioni se non quelle alla base del gioco Mobilopoli. Non sono state affrontate le tematiche riguardanti per esempio i costi indotti dal traffico o la ricerca di soluzioni alternative.

Prospettiva ambientale

Non vi sono state riflessioni appro-

fondate sui danni alla salute provocati dall'inquinamento, nonostante si fosse in una zona estremamente esposta a questo tipo di rischi.

Dimensione spaziale

Si è riflettuto in modo approfondito ma unicamente a livello locale e regionale, un po' meno per quel che concerne il livello europeo, mentre non vi è stata al-

cuna riflessione a livello mondiale.

Valori

Vi è stata solo una minima riflessione che ha tenuto conto dei valori e non si è trattato di una vera e propria discussione sulle conseguenze di determinati comportamenti legati ai mezzi di trasporto scelti (a piedi, in bicicletta, trasporti pubblici rispetto ad automobile privata, motorino).

Risorse per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS): manifestazioni, programmi di ricerca e finanziamento di progetti scolastici

MANIFESTAZIONI

Giornata ESS: lo sviluppo sostenibile a scuola?

La Fondazione Educazione e Sviluppo, unitamente al GrussTI, invitano i docenti della Svizzera italiana, gli studenti dell'ASP e le persone interessate alla giornata di informazione e discussione dedicata all'educazione allo sviluppo sostenibile. Il prossimo appuntamento è per sabato 10 ottobre 2009 presso l'ASP di Locarno.

Colloqui ESS

Incontri trimestrali organizzati nell'ambito della campagna delle Nazioni Unite sul Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014). Obiettivi di questi colloqui sono la discussione e il confronto attorno all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, lo scambio di esperienze, le collaborazioni e l'ampliamento dei suoi contenuti.

PROGRAMMI DI RICERCA

Modello di percorso formativo per un'ESS nel livello secondario 1

Il modello si compone di basi teoriche, di proposte didattiche e di percorsi d'insegnamento sviluppati, su mandato della CDPE, da un consorzio nazionale composto da otto ASP. www.education21.ch

ERDESS

ERDESS (Gruppo di ricerca in didattica ed epistemologia delle scienze sociali, diretta da François Audigier, UNIGE) ha attualmente in corso una ricerca finanziata dal Fondo nazionale di ricerca scientifica (FNRS) dal titolo "I contributi degli insegnanti di scienze sociali - storia, geografia, cittadinanza - all'ESS. www.unige.ch/fapse/didactsciencsoc

DORE. Le sedi scolastiche e lo sviluppo sostenibile

Progetto della FHNW-ASP di Soletta sostenuto dal FNRS. Obiettivi:

- elaborazione di uno strumento metodologico che consenta ad una scuola di effettuare un'analisi della situazione rispetto allo sviluppo sostenibile e di definire le misure da adottare;
- realizzazione di un'inchiesta nazionale che censisca le attività effettuate dalle scuole in questo ambito.

FINANZIAMENTO DI PROGETTI SCOLASTICI

I finanziamenti qui riportati permettono di sviluppare anche delle attività nell'ambito dell'ESS.

- Educazione ai Diritti umani
- Interdipendenze mondiali
- Prevenzione del razzismo
www.globaleducation.ch > Finanziamento progetti
- Fondo per progetti scolastici di educazione ambientale
www.educ-envir.ch/progettoscilastico
- Fondo per progetti di promozione della salute nelle scuole della Rete svizzera scuole in salute
www.ecoles-en-sante.ch/html/soutien.html

Docenti formati per l'educazione allo sviluppo sostenibile

L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) non è una rivoluzione, bensì un'evoluzione dell'insegnamento. Essa implica un nuovo orientamento contenutistico e fa ricorso a nuove forme di insegnamento e apprendimento che si basano sulla realtà attuale. Come viene affrontato il discorso nella formazione dei docenti?

«L'ESS si è imposta a causa della complessità delle problematiche dei nostri giorni: un approccio unilaterale alle questioni che caratterizzano il nostro mondo non è pertanto più possibile. Solo l'approccio sistemico offerto dall'educazione allo sviluppo sostenibile ci permette di affrontarle.» Due formatori dell'Alta Scuola Pedagogica (ASP) di Friburgo spiegano in questo modo il loro interesse per l'ESS. «Essa permette di andare oltre le singole discipline, per collegare i diversi aspetti di una tematica e creare delle sinergie tra campi interdisciplinari come l'educazione ambientale, l'educazione alla cittadinanza o l'educazione alla salute».

In numerose ASP, i futuri docenti apprendono già oggi ad offrire un sostegno ai loro allievi affinché gli stessi acquisiscano quelle competenze volte alla loro partecipazione ad una società che si evolve verso uno sviluppo sostenibile.

«L'ESS si è imposta a causa della complessità delle problematiche dei nostri giorni.»

L'ESS nella formazione di base e continua dei docenti

L'integrazione dell'ESS nei curricula formativi dei docenti del livello prescolare ed elementare è illustrata dagli esempi delle ASP di Friburgo, della FHNW (Alta Scuola specializzata della Svizzera nordorientale) e dell'ASP di Soletta. A Friburgo, dal 2004 l'ESS è una priorità della formazione di base. Quattro blocchi di studio, comprendenti uno stage di quattro settimane, preparano gli studenti inseriti nel curriculum di Formazione generale ad insegnare sulla base dell'ESS. Ciò significa che vengono promosse competenze quali il pensiero sistemico e il cambio prospettico, l'innovazione così come l'analisi delle possibili azioni. Formatori impegnati, un forte interesse da parte di tutta la squadra, il sostegno da parte della direzione d'istituto nonché contributi di esperti esterni hanno permesso di sviluppare in modo continuo l'educazione allo sviluppo sostenibile nel corso degli studi.



© fes

A Soletta, dal 2004 l'ESS è parte integrante del programma di "Educazione sociale e conoscenza ambientale". Questo programma, oltre a raggruppare diversi apprendistati disciplinari in un tronco comune e a lavorare sull'interdisciplinarietà, può contare su una didattica specifica che pone l'accento sull'ESS. Gli studenti si confrontano con le idee dello sviluppo sostenibile, imparano ad operare una scelta per quanto riguarda i contenuti didattici legati all'educazione allo sviluppo sostenibile con l'aiuto di supporti disciplinari e ad affrontarli tenendo conto dei singoli principi didattici specifici, come ad esempio l'apprendimento sistemico, il pensiero prospettico e la partecipazione. In uno stage della durata di cinque settimane, gli studenti creano un'unità didattica che viene successivamente valutata nel corso di una settimana speciale. I docenti sono del parere che per assicurare l'attuazione pratica di quanto preparato a livello teorico sia indispensabile che i docenti in formazione abbiano l'opportunità di venire formati e prendano dimestichezza con l'ESS.

Dato che la formazione dei docenti di scuola media e media superiore è maggiormente orientata verso le singole discipline specifiche, l'integrazione dell'ESS risulta più difficile. Alcune ASP integrano gli elementi dell'ESS negli approcci disciplinari esistenti e nella loro didattica. Altre propongono dei moduli a scelta o delle settimane interdisciplinari intensive. L'attuazione concreta avviene tramite progetti e lavori di diploma interdisciplinari oppure durante la formazione pratica effettuata direttamente presso gli istituti, come avviene nell'am-

bito del progetto programma-tipo ESS per la scuola media (cfr. pag. 15).

L'istituzionalizzazione è necessaria

La pratica dimostra che gli studenti delle ASP devono avere l'occasione di lavorare secondo i principi di base dell'ESS in modo esplicito per comprenderne appieno il senso e il valore aggiunto. È quindi importante che l'ESS divenga parte integrante dei piani di formazione dell'ASP sia dal punto di vista dei contenuti (affrontandone le implicazioni sia per l'insegnamento sia per la scuola in quanto istituzione) sia dal punto di vista strutturale (per esempio creando momenti specifici all'interno della griglia oraria per progetti inter- e transdisciplinari).

La formazione continua dei docenti e delle direzioni scolastiche risulta anche essenziale per permettere l'attuazione pratica dell'ESS all'interno delle singole lezioni e della scuola intesa come istituzione. Con ulteriori offerte di coaching e supportata da una rete di scambi, tale formazione contribuirà a fare in modo che l'ESS diventi un fatto assolutamente naturale per i diversi istituti scolastici.

Misura 2 del piano di misure 2007-2014
Educazione allo sviluppo sostenibile
 La CC ESS prevede di sostenere l'integrazione dell'ESS nella formazione iniziale e continua dei docenti. L'obiettivo perseguito è l'attuazione dell'ESS in tutte le Alte Scuole Pedagogiche e a tutti i livelli.